

Per il Governo nazionale la 'vertenza' Sardegna è un grattacapo periferico (Nicola Silenti)

Date : 20 Febbraio 2019



Il Tirreno che diventa ogni giorno di più l'oceano Atlantico. Nell'attesa spasmodica di una qualche risposta alla vertenza sul prezzo del latte ovino, a ogni angolo della **Sardegna** si respira la convinzione che i **giorni della protesta dei pastori abbiano prodotto quantomeno un risultato indiscutibile**: mostrare in modo plastico quanto sia sempre più madornale la **frattura tra la vita e gli interessi dei sardi e i pensieri e le preoccupazioni del governo di Roma**.

Una distanza che rischia ogni momento di più di divenire incolmabile, anche alla luce di una politica nazionale che ormai da decenni, o forse da sempre, tende a individuare nella **'vertenza' Sardegna un grattacapo periferico** cui far finta di prestare giusto un poco di attenzione ogni tanto e nulla più. Una sensazione sempre più palese di superficialità e sopportazione delle istituzioni nazionali che di recente ha descritto il *sindaco di Villanovaforru*, **Maurizio Onnis**, il quale nei giorni scorsi ha dato conto, con un post su *Facebook*, dell'incontro avvenuto nella *Prefettura di Cagliari* tra il *presidente del Consiglio*, **Giuseppe Conte**, e la delegazione sarda di esponenti della *Regione* e sindaci del territorio, alla ricerca di una soluzione proprio riguardo la protesta dei pastori. Un incontro che ha **lasciato interdetti tutti gli interlocutori isolani**, sorpresi e amareggiati dal formale atto di presenza di Conte: l'uomo a capo del governo del Paese eppure **incapace di andare oltre a un atteggiamento rasserenante e consolatorio**, alla stregua di un adulto che spiega a una platea di bambini il perché di un dono promesso e poi negato. Un'esperienza definita "grottesca" dal *Primo cittadino di Villanovaforru*, a fronte di un incontro cominciato con un ritardo di quasi quattro ore, uno svolgimento di nemmeno un'ora e un discorso del *Premier* ridotto a una manciata di minuti. Tutto questo per **strappare al Governo l'impegno all'attivazione di una casella di posta elettronica dedicata alla vertenza pastori**, verso cui far confluire suggerimenti, idee e progetti per una chiusura positiva per tutte le parti.

Se questa è l'attenzione del **Governo centrale all'Isola e ai suoi drammi**, il senso di fastidio per gli

appelli inascoltati di decenni e il **solito menefreghismo** spacciato per uno stoico impegno rischia di far **divampare il malcontento popolare** di queste ore nel fuoco della ribellione. Una ribellione che **non è la solita protesta corporativa** di chi cerca visibilità o una qualche forma di *benefit* al mercato clientelare della politica, bensì la **disobbedienza di chi si trova a fronteggiare un potere che non mostra di voler fare nulla** per non apparire quello di una forza occupante, propaggine di un oppressore straniero ormai mal tollerato e sempre meno tollerabile da un popolo, quello Sardo, sempre più consapevole di se stesso e della necessità di badare da solo ai propri guai, senza più tutori, padri putativi o guardiani. Una **Sardegna** in cui lo **spirito autonomistico si sta sempre di più rinforzando**, stanca delle udienze romane benevolmente concesse e del tono paternalistico di quei leader nazionali pronti a scomodarsi soltanto per la consueta toccata e fuga da campagna elettorale, con annesso rituale di giuramenti solenni, promesse sperticate e miracoli prossimi venturi.

Un **potere romano lontano e sordo**, colpevole di negare all'Isola lo **spazio che merita tra le urgenze del Paese** anche grazie a una politica sarda troppe volte complice: un **politica isolana troppo spesso incapace di farsi interprete del suo popolo e delle sue istanze** e di battere in modo convinto e convincente i pugni sul tavolo di *Palazzo Chigi*. Adesso la palla passa alla prossima *Giunta regionale*: quali che siano gli scenari futuri, è bene che i nuovi assessori regionali sappiano sin d'ora che **il tempo dell'attesa e dei rinvii è finito**, proprio come la pazienza dei sardi.

Nicola Silenti

(sardegna.admaioramedia.it)